

CORRIERE D'INFORMAZIONE

ABBONAMENTI: SEI NUMERI SETTIMANALI
Italia e Colonie: Anno L. 500 Semestre L. 280 Trimestre L. 150
Estero: * 2300 * 670

Direzione, Redazione e Amministrazione: Milano via Solferino 28
C. postale: 3/533 - Telef. 65-941, 65-942, 65-943, 65-944, 66-695, 66-785

Prezzi degli abbonamenti ai periodici per gli abbonati a CORRIERE DELLA SERA e al CORRIERE D'INFORMAZIONE
LA DOMENICA DEL CORRIERE CORRIERE DEI PICCOLI IL ROMANZO PER TUTTI
Italia: Anno L. 500 Semestre L. 280 Trimestre L. 150 Italia: Anno L. 425 Semestre L. 225 Trimestre L. 125 Italia: Anno L. 540 Semestre L. 290 Trimestre L. 160
Estero: * 800 * 420 * 220 Estero: * 580 * 300 * 160 Estero: * 700 * 360 * 190

INSEGNAMENTI - Per mm. d'alt. (larg. 1 col.): Necrologie L. 80 (parte, al tutto L. 350 di diritto che ciascuna è L. 150 la riga); Pubblicità commerc. L. 100 - Finanze L. 120 - Echi di Cronaca, di Spettacoli, Viaggi e Rapporti, Matrimoni, Onorificenze, Lauree, Nascite L. 150 la riga. Echi finanziari L. 300 la riga. Tasse in più - Aumento del 40% per i numeri di lunedì - pag. antic. - Il Corriere si riserva di rifiutare gli ordini che ritenesse di non poter accettare.

SI FIRMA LA PACE

Pieno accordo dei Quattro sui maggiori problemi - I trattati in fase di stesura e traduzione

Nuova York 6 dicembre, matt.
Inaspettatamente nella seduta di ieri sera il Consiglio dei ministri degli Esteri ha raggiunto l'accordo su tutte le questioni di primaria importanza, quali lo statuto di Trieste, il problema danubiano e quello delle speranze e degli indennizzi. Esso infatti ha annunciato la Reuters:

1. È stata decisa l'indulgenza nel trattato di pace italiano delle proposte per lo stato permanente di Trieste sulla base del testo definitivamente concordato nella mattina di ieri dai sostituti dei ministri degli Esteri.

2. È stata concordata la formula abbozzata il giorno prima per la definizione delle controversie risultanti dall'interpretazione dei trattati.

3. È stata approvata la proposta della Conferenza di Parigi secondo cui nessuno Stato ex-nemico potrà avere

motossiluri nella sua Marina.

4. È stato stabilito di chiudere nei trattati direttivi coi Paesi balcanici una clausola che afferma il principio della libertà di navigazione sul Danubio per tutte le Nazioni, con una riserva per quanto riguarda il traffico tra due diversi porti dello stesso Stato: concedendo così agli Stati rivierasci del Danubio il diritto di imporre speciali tariffe preferenziali per il traffico interno.

5. È stato deciso che la Conferenza dei due potenti parteciperà tutti i Stati danubiani e i membri del Consiglio dei ministri degli Esteri non si tenga oltre sei mesi dall'entrata in vigore dei trattati di pace. Questa conferenza non verrà menzionata nei testi dei trattati stessi, ma formerà oggetto di una dichiarazione a parte firmata dai «quattro grandi».

6. È stata approvata la proposta del ministro degli Esteri sovietico Molotov secondo cui la questione dei compensi per le proprietà alleate consegnate alla Russia in conto riparazioni deve essere definita in primo luogo con trattative dirette tra il Governo romeno e quegli Stati che hanno sede nelle campagne petrolifere romene. Se con questo mezzo non risulterà possibile raggiungere un accordo, la questione verrà deferita per essere risolta con un arbitrato a una conferenza degli ambasciatori delle tre Potenze firmatarie del trattato di pace romeno (Grecia, Bulgaria, Stati Uniti e Russia). Se anche in questa sede non si pervenirà a un accordo, la questione verrà deferita al segretario generale delle Nazioni Unite.

7. È stata approvata la formula presentata dal rappresentante francese Couve de Murville per le riparazioni che dovranno essere pagate dall'Italia alla Bulgaria. Secondo tale formula l'Italia deve pagare: 125 milioni di dollari alla Jugoslavia, 105 milioni all'Grecia, 5 all'Albania e 25 all'Etiopia. La Bulgaria dovrà pagare invece 25 milioni di dollari alla Jugoslavia, 45 alla Grecia, La Grecia e la Jugoslavia si troveranno così a ricevere in conto riparazioni la stessa somma complessiva di 150 milioni di dollari ciascuna.

8. È stato deciso che tutti gli indennizzi a cittadini di Stati membri delle Nazioni U-

ni si faranno a cominciare da John o Joan?



Serio imbarazzo dei coniugi Miller-Snell a Detroit. Il bimbo, in un'unica foto, non maschio. Ma adesso, parato a casa, si è constatato che è una bambina. Erroneo giudizio della levatrice o casuale sostituzione d'infante?

L'ammutinamento del mas 505

L'istruttoria ha ricostruito ora la tragica rivolta dell'equipaggio repubblichino nell'aprile 1944

Firenze 6 dicembre, matt.

La sezione istruttoria del Tribunale militare ha ricostruito, con laboriosi indagini, le circostanze in cui fu attuato, a bordo di un «mas», in navigazione nell'alto Tirreno, durante il periodo dell'occupazione tedesca, un sanguinoso ammutinamento in cui perdettero la vita alcuni valorosi ufficiali e marinai.

In un mattino dell'aprile 1944 il «mas 505» passeggiava a Maddalena avviandosi a Ba-

Stia: comandante, il sottotenente-

L'amica del corridore s'avventò sul cadavere

Alessandria 6 dicembre, matt.
Il commerciante Arrigo Sangiorgi, di 51 anni, genovese, in conseguenza dei bombardamenti sofferti nella primavera del 1943 in comune di Sangiorgi, a Bolzaneto, il suo amico, con il quale conviveva da lungo tempo, La sera del 6 giugno 1943 rincamminato da un solo fulmine, il cadavere era ammucchiato a terra. La Menegolo s'era accorto che la prima curva sul cadavere, asportare il portafogli contenente cinquantamila lire, e aveva preso il suo amico a morte. Sangiorgi, che era stato anche un abile correre, aveva sempre avuto relazioni sportive e preziosi per oltre un milione di lire, e si affrettava ad appropriarsi le une e gli altri, quindi eccessivo il fatto, sen-
decideva finalmente a cominciare alla sorella dell'Arrigo, Romilda Sangiorgi, residente a Rapallo, il decesso. Costei, che da molti anni non era più rapporti col fratello, si faceva assolutamente innanzitutto a rivendicare la verità e denunciare alla Me-
negolo, che era appartenuta a quel denaro? Le indagini non hanno potuto far luce su questo mistero, mentre si è po-
tuto precisare il destino del pre-
zioso sottratto al defunto dalla Menegolo, che è comparso davanti al Tribunale di Alessan-

dria. Essa ha negato recisamente le accuse contestate, anche di essere stata condannata a 18 mesi di carcere e al risarcimento dei danni alla parte civile.

La biscia morde il ciarlatano

Un sottile gioco di truffa finito male: falso oro, falsi assegni, e firma d'ovallo senza valore

Torino 6 dic., matt.

Due incontri felici contrapponevano giorni addietro le brevi

gare veniva identificato per

l'ing. Vittorio Fontana, che al

funzionario di polizia affermava di voler imbucare in altra casella le lettere in quanto quella

non era più valida

Giunto il «mas» presso le bocche di Bonifacio scoppio improvvisa la rivolta preordinata da una parte del personale, il cui leader era il sottufficiale Giuseppe Cattaneo e Federico Azzalin, mitra alla mano, aggredivano il capitano Pucci, il tenente Sarti e scaricavano su di essi alcune raffiche, mentre il capo radiotelegrafista Adelchi Vadana, soprattutto il tenente Sorcinelli, lo uccideva crivellandolo di pallottole. Parte dei colpi diretti ai primi due ufficiali ferivano il nocchiero Ugo Pellegrini, che veniva sostituito al timone da un altro sottufficiale, Silvio Marzullo.

Si cambiò rotta: la prua fu

verso la costa toscana occu-

pata dai Tedeschi. Durante

la traversata verso il contin-

ente, l'Azzalin si accorse che il

capitano Pucci viveva ancora:

l'afferrò per i capelli e gli tenne

il uccideva crivellandolo di

pallottole. Parte dei colpi

diretti ai primi due ufficiali

ferivano il nocchiero Ugo Pellegrini, che veniva sostituito al timone da un altro sottufficiale, Silvio Marzullo.

Si cambiò rotta: la prua fu

verso la costa toscana occu-

pata dai Tedeschi. Durante

la traversata verso il contin-

ente, l'Azzalin si accorse che il

capitano Pucci viveva ancora:

l'afferrò per i capelli e gli tenne

il uccideva crivellandolo di

pallottole. Parte dei colpi

diretti ai primi due ufficiali

ferivano il nocchiero Ugo Pellegrini, che veniva sostituito al timone da un altro sottufficiale, Silvio Marzullo.

Si cambiò rotta: la prua fu

verso la costa toscana occu-

pata dai Tedeschi. Durante

la traversata verso il contin-

ente, l'Azzalin si accorse che il

capitano Pucci viveva ancora:

l'afferrò per i capelli e gli tenne

il uccideva crivellandolo di

pallottole. Parte dei colpi

diretti ai primi due ufficiali

ferivano il nocchiero Ugo Pellegrini, che veniva sostituito al timone da un altro sottufficiale, Silvio Marzullo.

Si cambiò rotta: la prua fu

verso la costa toscana occu-

pata dai Tedeschi. Durante

la traversata verso il contin-

ente, l'Azzalin si accorse che il

capitano Pucci viveva ancora:

l'afferrò per i capelli e gli tenne

il uccideva crivellandolo di

pallottole. Parte dei colpi

diretti ai primi due ufficiali

ferivano il nocchiero Ugo Pellegrini, che veniva sostituito al timone da un altro sottufficiale, Silvio Marzullo.

Si cambiò rotta: la prua fu

verso la costa toscana occu-

pata dai Tedeschi. Durante

la traversata verso il contin-

ente, l'Azzalin si accorse che il

capitano Pucci viveva ancora:

l'afferrò per i capelli e gli tenne

il uccideva crivellandolo di

pallottole. Parte dei colpi

diretti ai primi due ufficiali

ferivano il nocchiero Ugo Pellegrini, che veniva sostituito al timone da un altro sottufficiale, Silvio Marzullo.

Si cambiò rotta: la prua fu

verso la costa toscana occu-

pata dai Tedeschi. Durante

la traversata verso il contin-

ente, l'Azzalin si accorse che il

capitano Pucci viveva ancora:

l'afferrò per i capelli e gli tenne

il uccideva crivellandolo di

pallottole. Parte dei colpi

diretti ai primi due ufficiali

ferivano il nocchiero Ugo Pellegrini, che veniva sostituito al timone da un altro sottufficiale, Silvio Marzullo.

Si cambiò rotta: la prua fu

verso la costa toscana occu-

pata dai Tedeschi. Durante

la traversata verso il contin-

ente, l'Azzalin si accorse che il

capitano Pucci viveva ancora:

l'afferrò per i capelli e gli tenne

il uccideva crivellandolo di

pallottole. Parte dei colpi

diretti ai primi due ufficiali

ferivano il nocchiero Ugo Pellegrini, che veniva sostituito al timone da un altro sottufficiale, Silvio Marzullo.

Si cambiò rotta: la prua fu

verso la costa toscana occu-

pata dai Tedeschi. Durante

la traversata verso il contin-

ente, l'Azzalin si accorse che il

capitano Pucci viveva ancora: